

Cesenatico. Il consigliere regionale Bartolini (Pdl) solidale con l'assessore Tavani:

"I metodi comunisti del Pd incattiviscono il clima politico. Attacco ingiusto, frutto di una pochezza ideologica senza precedenti. Se questo è il modo di fare opposizione, allora questa è la fine della politica: non è certo un modo di fare che appartiene ai moderati"

"Il clima politico a Cesenatico si sta incattivendo e il Pd, nel suo modo di fare opposizione, sta mostrando tutto il suo animo comunista". Lo afferma Luca Bartolini, consigliere regionale del Popolo della Libertà, dopo l'attacco dei democratici nei confronti dell'assessore Tavani. "Nonostante il mio ruolo di consigliere regionale e il mio noto amore per la città di Cesenatico, tutti mi daranno atto di non essere mai entrato nel merito delle autonome scelte amministrative della Giunta Buda durante questo anno e mezzo di amministrazione", prosegue Bartolini. "Leggendo però il duro e ingiustificato attacco ricevuto dall'assessore Tavani, con il gruppo del Pd che è arrivato addirittura a depositare un esposto in Procura per una delibera di riqualificazione di una piazza, voglio esprimere non solo la mia solidarietà a Tavani e all'amministrazione cesenaticense, ma fare anche alcune mie riflessioni sull'inusuale modo di fare opposizione a Cesenatico".

Ed è proprio su un clima politico incattivito e che sta prendendo una deriva sinistra, che Luca Bartolini focalizza l'attenzione. "Oggi anche la sinistra in Romagna comprende cosa significhi e come sia non facile stare seduti sui banchi dell'opposizione", sottolinea il consigliere regionale del Pdl. "Anche a me spesso risulta difficile ricostruire tutto un iter burocratico di una delibera, ma ho la pazienza di richiedere gli atti e poi di trarne una conclusione politica. Questo Pd, invece, ha costruito un suo castello di accuse fondato sulla incompletezza delle informazioni, delegando poi la magistratura a ricostruirne l'iter completo. Se questo è il modo di fare opposizione, allora questa è la fine della politica: un metodo di lavoro che non appartiene a noi moderati e che peraltro intralcia il lavoro di chi ha ben altro da fare che andare a valutare le singole parole di un intervento politico, tra l'altro a sostegno di un intervento di riqualificazione di una pubblica piazza e non di un interesse privato. L'intervento in oggetto di riqualificazione di una piazza, è giusto sottolinearlo, è di indubbio interesse pubblico".

Il Partito Democratico non ha ancora digerito la sconfitta elettorale e non ha capito il ruolo che deve avere un'opposizione seria, moderata e costruttiva. "Io da diversi anni faccio battaglie politiche da un ruolo di minoranza ed ho sempre fatto opposizione, anche dura, ma mai ho delegato questo ruolo all'autorità giudiziaria, che ha un'importante funzione, ma non è certo quella di amministrare", evidenzia Bartolini. "Con questo modo di fare opposizione il Pd dimostra ancora una volta di essere sempre più un soggetto diverso da quel movimento moderato e riformista che vorrebbe far credere di essere. Si dimostra sempre di più figlio di quella tradizione comunista che con Paietta sputava in faccia ai propri nemici politici e non di quella minima componente moderata, ex democristiana, figlia della tradizione popolare Sturziana. L'arroganza ereditata dagli ex Pci-Pds-Ds, ha portato il Pd a Cesenatico a scendere così in basso. Ma io mi auguro, per il bene di tutta la politica, che l'ala moderata di questo partito riporti il Pd a confrontarsi sulle idee - conclude Luca Bartolini - lasciando questi metodi, frutto di una pochezza ideologica senza precedenti, alle frange estreme della sinistra che non meritano una rappresentanza nelle istituzioni democratiche".

Luca Bartolini

Consigliere Regionale PDL

